



CTS Genova Webinar  
**"Se faccio capisco, ma se  
capisco posso fare meglio"**  
13 febbraio 2015

Disturbi dello spettro autistico:  
dalla diagnosi alla costruzione del PEI  
Maria Teresa Borra Esperta FISH Gruppo Asperger

# **AUTISM FOR DUMMIES**

## **di Erika Becerra**

**Le mie stereotipie sono un'espressione fisica dei miei stati emotivi  
Non castrarle sempre cerca prima di comprenderle.**

**Magari sto solo cercando di dirti che sono felice di stare con te e che ti voglio bene.**

### **Triade sintomatologica**

**Condizione biologica del neurosviluppo**  
**(forte correlazione genetica)**



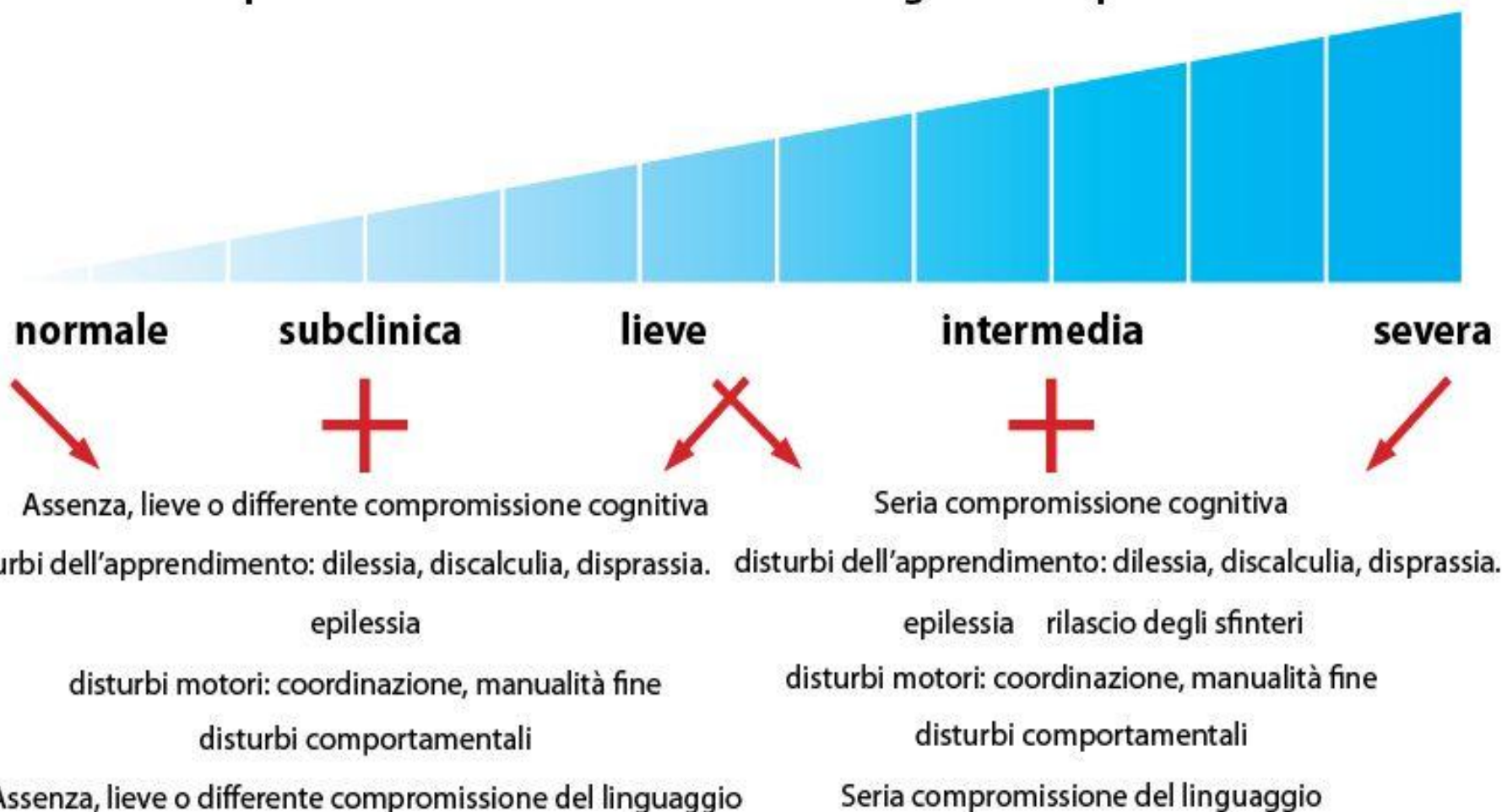
**Anche gli asperger sono autistici come noi, fra due anni saranno esclusi dal DSM  
e diagnosticati come autistici a tutti gli effetti. Loro percepiscono come noi**

**e molti di loro hanno ottime capacità verbali e competenze in materia, non pensare  
che le loro difficoltà siano minori, loro possono essere la chiave giusta per aiutarti a capirmi.**

Ogni autistico è diverso dall'altro, ognuno parte da una diversa fascia di intensità del sintomo ognuno dispone di per sé di **capacità adattive** differenti, questo significa che la possibilità di recupero varia da soggetto a soggetto. Ogni autistico può rispondere allo stesso trattamento in maniera differente. Ogni intervento è assolutamente **individuale**.  
Ci si muove lungo lo spettro tutta la vita si possono recuperare abilità tutta la vita.  
in alcuni casi è possibile auspicare ad una piena autonomia.

## Lo spettro autistico

**Curiosità!** Lo sapevi che ci sono persone autistiche il quale sintomo non incide sulla loro autonomia e qualità della vita. Sono autistiche e magari non sapranno mai di esserlo!



**Le luci forti o a intermittenza possono davvero piacermi,  
ma anche darmi molto fastidio!**

**In cosa differiamo?**

**Sensorialità  
Vista**

**Io sento  
molto più di te!  
delle luci possono  
letteralmente  
accecarvi.**

**Neurotipico**



**Autistico**



**I miei comportamenti problematici potrebbero dipendere  
da uno stimolo che io provo e tu non capisci**

**Ho difficoltà a filtrare i suoni, a ricevere troppe informazioni contemporaneamente.**

**Potrei riuscire a sentire rumori che tu neanche credi esistano.**

## **In cosa differiamo?**

### **Sensorialità**

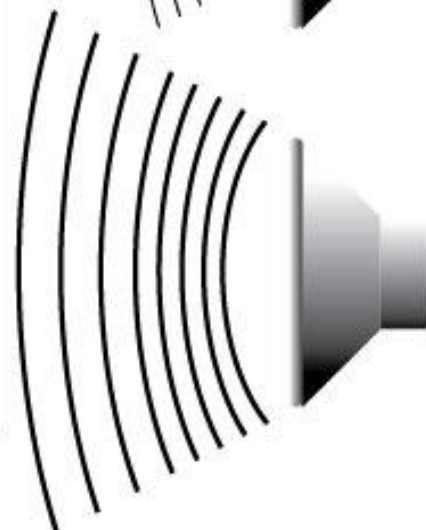
#### **Udito**

**Io sento  
molto più di te!  
Le ambulanze  
sono devastanti  
per me.**

**Neurotipico**



**Autistico**



**I miei comportamenti problematici potrebbero dipendere  
da uno stimolo che io provo e tu non capisci**

**Se non ti abbraccio non offenderti io ti voglio bene, ma il tuo contatto potrebbe essere uno stimolo davvero troppo forte per me!**

**Io sento  
molto più di te!  
Un'etichetta può  
gravemente  
ferirmi.**

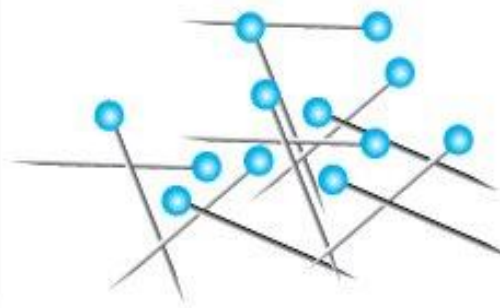
## **In cosa differiamo?**

### **Sensorialità Tatto**

**Neurotipico**



**Autistico**



**I miei comportamenti problematici potrebbero dipendere  
da uno stimolo che io provo e tu non capisci**

**Cibi secchi possono ferire il mio palato, odio le variazioni di consistenza come ad esempio i nervetti della carne. Potrebbe darmi fastidio mangiare più gusti mischiati posso imparare a mangiare tutto, ma inizia con cose semplici per favore.**

**Io sento  
molto più di te!  
Non sono capricci  
Tutto è troppo  
anche certi  
sapori.**

## **In cosa differiamo?**

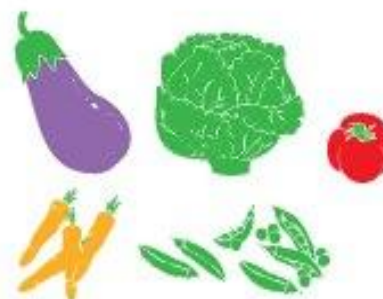
**Sensorialità**

**Gusto**

**Neurotipico**



**Autistico**



**I miei comportamenti problematici potrebbero dipendere  
da uno stimolo che io provo e tu non capisci**

**Non sono insensibile non ho filtri non conosco sovrastrutture sociali,  
dico tutto quello che penso e che provo, non riesco a distinguere come varia il tuo umore**

## **In cosa differiamo?**

### **Teoria della mente**

**Capacità di riconoscere gli stati emotivi negli altri, di dare risposte emotive empatiche  
di interpretare il linguaggio del corpo, flessibilità nella comprensione di frasi astratte.**

#### **Neurotipico**



**Si sviluppa intorno ai tre anni di età**

#### **Autistico**



**Precipita intorno ai tre anni di età.  
Si sviluppa con maggiore difficoltà  
ed in maniera sistematica**

**Dei supporti sensoriali renderebbero tutto davvero più chiaro per me.  
Posso imparare tutto se ti esprimi nella mia lingua!**

## **In cosa differiamo?**

### **Percezione**

#### **Neurotipico**



**LA + PENNA + STA  
+ SUL + TAVOLO**

**Apprendimento del linguaggio  
attraverso la parola**

**Pensiero Cumulativo  
Verbale**

#### **Autistico**



**Apprendimento del linguaggio  
attraverso la sensazione, mancanza  
di strumenti verbali x trasporta in linguaggio**

**Pensiero Associativo  
Idiosincratico**

**Mi concentro più sui dettagli che sul contesto, non essere vago, se vuoi che apprenda in fretta dimentica l'empatia ed impartiscimi le nozioni in maniera meticolosa e precisa senza dare per scontato mai nulla e senza omettere mai nessun particolare.**

## **In cosa differiamo?**

### **Coerenza centrale**

**Comprensione ed individuazione di un significato**  
**Capacità di raggrupparlo in base al suo contesto**

**Neurotipico**



**Tavolo**

**Autistico**

**Pensiero frammentato**



**Tavolo rettangolare**



**Trepiedi**



**Tavolino tondo**

Dobbiamo essere preparati ai cambiamenti ma possiamo accettarli,  
cambiare ogni giorno programma può essere frustrante,  
ma non se questo cambiamento costante diventa prevedibile come una routine!

## In cosa differiamo?

### Funzioni esecutive

#### Neurotipico



Si attivano quando il cervello entra in **modalità automatica** come ad esempio quando corriamo e non pensiamo al gesto di anteporre una gamba all'altra

#### Autistico



Abbiamo più sviluppata questa **modalità automatica** questo ci rende difficile gestire cambiamenti improvvisi nelle nostre routine.

# il concetto di zona di sviluppo prossimale si deve a Vygotskij

## Come insegnare



## Quando insegnare

Questo concetto indica tutti quei compiti che un alunno può fare ma non da solo, bensì supportato da un qualsiasi tipo di aiuto.

Questo campo (lo sviluppo prossimale)

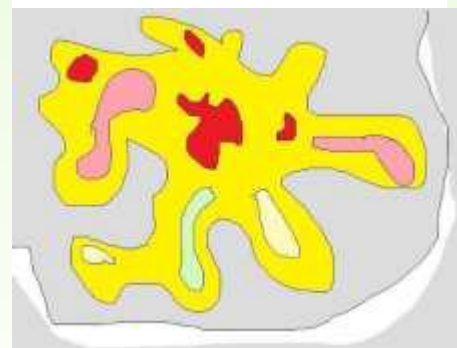
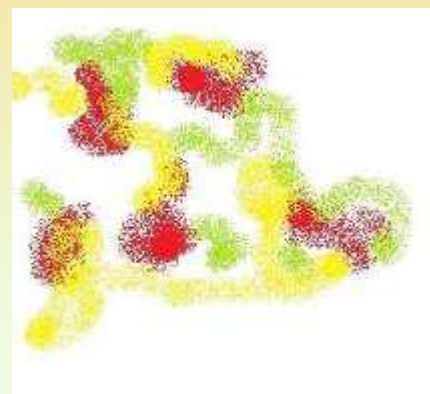
è quello specifico dell'intervento educativo e abilitativo

# Zona di sviluppo prossimale

## **zona di sviluppo prossimale**

Questa rappresentazione  
così regolare può però  
indurre in errore quando  
ci si riferisca ai ragazzi  
con disabilità.

## **Immagini di zona di sviluppo prossimale e Autismo**



# Principio lo "scaffolding"

Per scaffolding di Bruner si intendono tutti quegli aiuti, di qualsiasi tipo e natura, che consentono ad un allievo di realizzare un compito che non sarebbe capace di realizzare da solo.

Si tratta di forme di supporto che consentono di ampliare l'area di competenza di ciascun alunno, utilizzando ogni tipo di modalità operativa, mezzo, strumento o strategia, nell'alunno Autistico si generalizzano.

# Profilo neuropsicologico

Dalla valutazione dettagliata e approfondita delle funzioni (attenzione, linguaggio, memoria percezione, prassie, capacità esecutive)

Si costituisce il momento fondamentale della successiva fase inerente l'azione riabilitativa poiché permette

Profilo neuropsicologico

- di identificare le abilità emergenti più facilmente modificabili
- di stabilire obiettivi a breve, medio e lungo termine
- di monitorare i risultati raggiunti, i successi e gli insuccessi della terapia in atto.

# **TEORIA DELLA MENTE (Frith, Baron-Cohen)**

Secondo quest'approccio i soggetti con A. sarebbero incapaci di rappresentarsi lo stato mentale di sé stessi e degli altri.

Questo deficit di mentalizzazione spiegherebbe bene il deficit di comunicazione, immaginazione e socializzazione. Verrebbe meno la capacità dell'individuo di attribuire stati mentali quali desideri, intenzioni, pensieri e credenze e di prevedere, spiegare il comportamento sulla base di queste inferenze

# **TEORIA DELLA DEBOLE COERENZA CENTRALE (Frith, 1989)**

Tale inabilità si esprime nell'incapacità d'integrare diverse e dettagliate informazioni proprie in concetti di ambito superiore che indirizzano il comportamento a lungo termine.

I soggetti con Autismo sembrano trarre molto meno vantaggio da informazioni dense di significato e strutturate, rispetto ad informazioni random e senza significato.

# **TEORIA DELLE DEFICITARIE FUNZIONI ESECUTIVE (Russel, 1997)**

Si tratta di difficoltà di pianificazione e di organizzazione del proprio comportamento in riguardo agli stimoli esterni e alla propria "rigidità" di pensiero e dal campo ristretto dei propri interessi.

Questa caratteristica costituisce un'area molto critica per l'insegnamento perché l'apprendimento di nuove abilità si basa su variazioni, di ciò che già sappiamo fare, e sulla pianificazione di nuovi comportamenti complessi

# Dalla diagnosi al Pei aree da considerare

Nella Scuola Primaria in continuità con la Scuola dell'Infanzia si studia la diagnosi funzionale

Area sociale

Area comunicazione-linguaggio

Area cognitiva

Area affettivo-relazionale

Area sensoriale

Area problemi di comportamento

Area dell'autonomia

Area Motorio Prassica

# Sfera sociale

Apprendere regole elementari

Interpretare il comportamento degli altri

Imparare tempistiche e convenzioni sociali

Sviluppare abilità di problem solving

Rispondere a esigenze educative individuali

# Sfera comunicativo-linguistica

Utilizzare le diverse funzioni comunicative

Utilizzare la comunicazione non verbale

Comprendere la comunicazione degli altri

Capire la pragmatica della comunicazione

Comunicare in situazioni di emergenza

# Sfera cognitiva

Maturare la capacità di agire in modo finalizzato

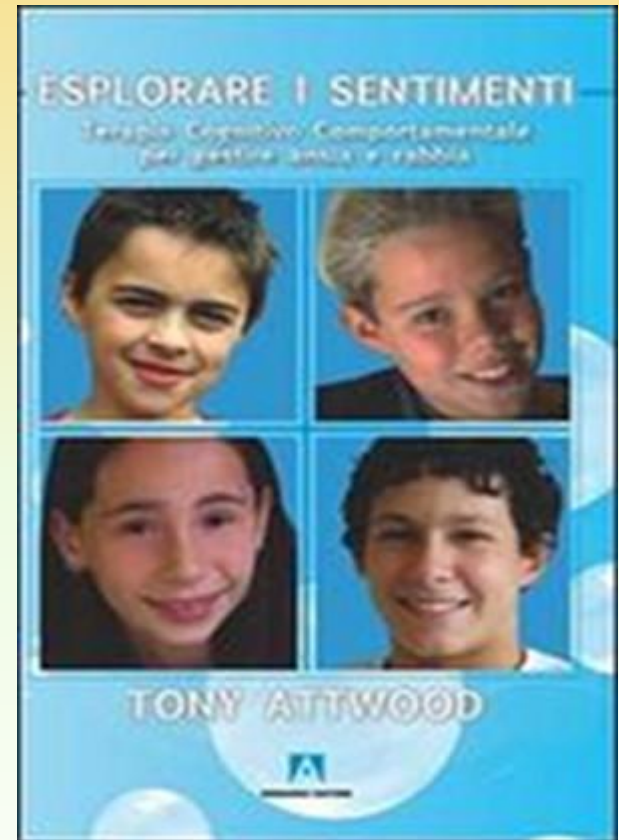
Apprendere la rappresentazione integrata di proprietà fisiche , funzionali e categorie concettuali

Sviluppare la flessibilità, il multi tasking e il problem solving



# Sfera affettivo-relazionale

Imparare strategie  
di autoregolazione  
Comprendere e comunicare  
le emozioni  
Manifestare i sentimenti  
Comprendere le emozioni  
degli altri



# Sfera sensoriale

Imparare ad evitare le stimolazioni sensoriali  
Riuscire a tollerare le stimolazioni sensoriali  
Soddisfare gli stimolazioni sensoriali in modo  
socialmente accettabile



# Sfera problemi di comportamento

Scopo di questi comportamenti:

Evitare qualcosa (attività o luogo)

Ottenere una determinata sensazione

Attirare l'attenzione

Ricevere un rinforzo tangibile



# Sfera Autonomia

Apprendere attività integranti (mangiare, gestire i propri oggetti, mangiare in mensa, telefonare, leggere l'orologio)

Apprendere le abilità per compiere spostamenti autonomi



# Sfera Motorio-Prassica

Compiere attività motorie complesse

Acquisire i rapporti spaziali

Sviluppare gli schemi motori di base

(correre, saltare, lanciare e ricevere palla)

Eseguire attività sportive di squadra

# Piano Educativo Individualizzato

Il programma educativo si basa su quelle attività che sono eseguite in modo non ancora del tutto acquisito

2. I compiti scelti non sono né troppo facili né troppo difficili ma adeguati al livello di sviluppo del bambino

3. Esiste una maggiore possibilità di stabilire una piacevole relazione tra il bambino e l'educatore\

Insegnante poiché le frustrazioni sono ridotte al minimo

4. Il programma educativo va monitorato nel tempo e modificato in rapporto alle nuove esigenze del bambino

# Quanto l'integrazione è una realtà o una nostra fantasia?

PROVE INVALSI - [www.autismoincezziamoci.org](http://www.autismoincezziamoci.org)

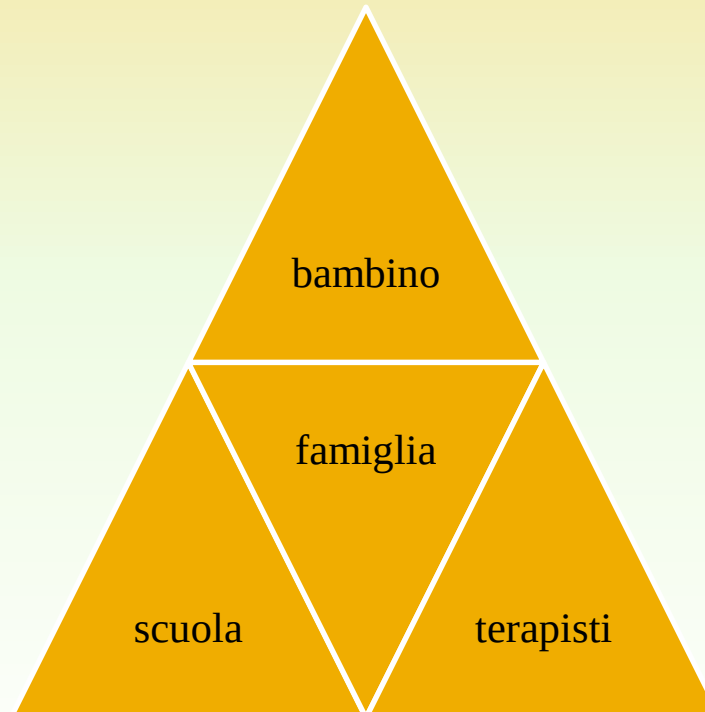


[WWW.TOONDOO.COM](http://WWW.TOONDOO.COM)



# Cassetta degli attrezzi per insegnanti di classe

A questo punto posso dare degli spunti per le insegnanti di classe ma la cosa più importante è lavorare nel team con la consapevolezza che specialisti e famiglia sono al nostro fianco



# Punti di Forza punti di debolezza

- 1) Isolare i punti di forza dell'alunno e lavorare a partire da questi, dimenticarsi i punti di debolezza
  - 2) Promuovere la conoscenza dell'Autismo in classe
  - 3) Usare la risorsa compagni
  - 4) Usare le tecnologie, anche compensative DSA
  - 5) Pedagogia della Speciale Normalità
- Lavorare su: spazi, tempi, attività, e migliorare le relazioni umane

# Generalizzazione del compito

Bisogna ricordare che il bambino autistico tende ad associare l'apprendimento con una data situazione o ambiente, ha difficoltà a generalizzare il suo comportamento. Sarà dunque necessario sviluppare dei programmi di generalizzazione delle competenze acquisite: l'apprendimento in ambiente scolastico è solo l'inizio del programma educativo, infatti è altrettanto importante estendere le competenze acquisite all'ambiente familiare o ad altre situazioni.

# Usare l'Insegnamento Strutturato

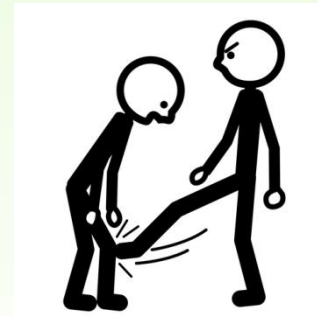
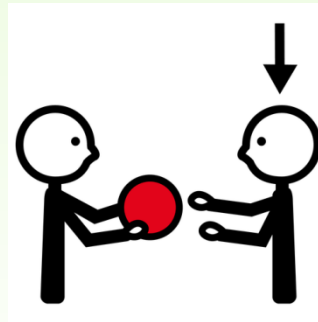
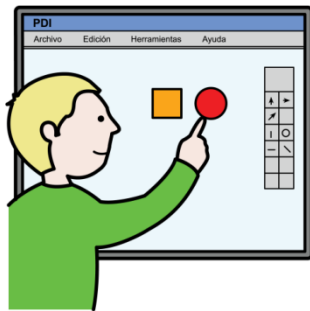
## Stop all' ansia

Un insegnamento strutturato utilizza supporti visivi per aiutare l'allievo a focalizzare le informazioni rilevanti, separandole da quelle che non lo sono. Allo stesso tempo, l'ambiente organizzato in questo modo diminuisce lo stress, l'ansia e la frustrazione



# Le componenti dell'insegnamento strutturato, sono:

- la strutturazione dell'ambiente
- la trasposizione delle attività giornaliere in schede visive
- la strutturazione dei compiti assegnati all'allievo e uso di supporti visivi



# Come strutturare il gioco a scuola

- 1) Spazio dedicato per tutti
- 2) Spazio adattato per l'alunno.
- 3) Scelta dei giochi adatti

Nell'aula ci deve essere uno spazio dedicato al gioco

Addattandolo alle esigenze dell'alunno veniamo incontro al bisogno di un posto "sicuro, tranquillo, morbido.

Parlando con le sue "vecchie maestre" e con la madre e seguendo i suggerimenti degli esperti ; acquistiamo giochi adatti. puzzle grandi e lego grandi e altro



# Dopo l'organizzazione degli spazi definiamo tempi attività ma soprattutto lavoriamo sulle relazioni



Questo riguarda soltanto il ragazzo autistico?

Absolutamente no.

Rendere spazi, tempi ed attività più leggibili e trasparenti rende l'ambiente più vivibile e sostenibile per tutti .

La presenza di un alunno con handicap deve cambiare **IN MEGLIO** la situazione di tutti gli altri, insegnanti compresi.

# Analisi della situazione, lavorare sulle relazioni per migliorarle

Dalla osservazione delle dinamiche del gruppo classe già in prima si possono mettere in atto strategie tra pari (educazione cooperativa, compagno di riferimento) tali da facilitare l'integrazione attraverso alcuni passaggi chiave che sintetizzo nei quadri a fianco

come scegliere i compagni di gioco

Come facilitare l'approccio tra bambini

Come parlare della situazione del compagno ai bambini

Come farlo diventare un leader positivo

Prevenire le crisi

Contenere le crisi



**Io scelgo io vengo scelto anche questo è  
un gioco**

Stimolare le relazioni amicali senza imposizioni  
Facilitare l'incontro tra pari

A volte si vince a volte si perde come fare quando perdi.

## Costruire una STORIA SOCIALE

Molti bambini giocano insieme ,può essere divertente giocare insieme ad altri bambini

A volte il mio amico può vincere il gioco che stiamo facendo ;io cercherò di stare calmo se il mio amico vince perché può capitare.

Posso chiedergli di giocare ancora,quando i bambini giocano a volte vince uno a volte vince l'altro.

Chiedere di giocare ancora è una buona idea,cercherò di accettare la sconfitta pensando alla prossima partita.

Se rimango calmo forse i miei amici vorranno giocare ancora.

# Principio lo "scaffolding"

Per scaffolding di Bruner si intendono tutti quegli aiuti, di qualsiasi tipo e natura, che consentono ad un allievo di realizzare un compito che non sarebbe capace di realizzare da solo.

Si tratta quindi di forme di supporto che consentono di ampliare l'area di competenza di ciascun alunno, utilizzando ogni tipo di modalità operativa, mezzo, strumento o strategia



CARD DELLE DISCIPLINE



CARD per le INTERRUZIONI  
delle ATTIVITA'



# i Spazi sono importanti come strutturare la classe

Da Spazio indistinto a Spazio personale  
Gli "angoli" come strutturazione dello spazio dove tecnologie e tradizione si compenetrano



# Spazi per il relax, per leggere una storia tutti insieme



# Bibliografia



<http://www.angsaonlus.org/libri.html>  
<http://www.fondazioneares.com/index.php?id=439>  
<http://www.aspergerliguria.it/it/letture-consigliate.html#.VN38ZS6rH-s>

